

ELENA ESPOSITO

Intrattenimenti e spettacoli nell'Egitto ellenistico-romano. *A proposito di una recente pubblicazione**

Negli ultimi decenni, il mondo degli spettacoli nell'antichità – con particolare riguardo all'Egitto di età ellenistica e romana – ha sempre più attratto l'attenzione e l'interesse degli studiosi, complici, senza dubbio, le incessanti, significative acquisizioni di testi e documenti, soprattutto di origine papiracea, riguardanti quest'ambito. Che nell'universo greco, ellenizzato e romano la musica, la danza, il teatro in generale, rivestissero un ruolo di primissimo piano emergeva con assoluta chiarezza già dalle fonti letterarie e dall'evidenza archeologica. I papiri, tuttavia, hanno permesso di delineare un quadro molto più variegato di quanto si conoscesse, restituendo da un lato una gran messe di testi letterari che la tradizione – per un concorso di ragioni¹ – non aveva conservato. D'altro canto, specialmente i reperti a carattere documentario si sono rivelati preziosi per conoscere, o individuare meglio, modalità e tipologie di *performances*, figure di artisti, nonché dettagli e aspetti concreti a essi relativi: tutti elementi fondamentali per una valutazione storico-sociale delle forme dello spettacolo in un determinato *milieu* culturale.

Per quanto concerne i testi anonimi destinati a *performance*, all'interno di questa produzione per così dire “minore” o “popolare”, non esiste una silloge completa, ma vi sono solo pubblicazioni selettive, parziali, organizzate in base a criteri diversi, quali genere, tema, tipo di spettacolo, etc.

Basti pensare, ad esempio, alla sezione dei *Collectanea Alexandrina* di J.U. Powell, intitolata *Lyrice Adespota*, che ospita il *Fragmentum Grenfellianum*, e altri canti lirici, frammenti mimici, *Scolia* e testi di varia natura (aforismi erotici, coliami, frammenti di ditirambi, epimetri, inni etc.)², oppure al volume di G. Manteuffel, *De opusculis Graecis Aegypti e papyris, ostracis lapidibusque collectis*, ricco, del pari, di materiali eterogenei³. Molti dei frammenti riconducibili al

* G. Tedeschi, *Intrattenimenti e spettacoli nell'Egitto ellenistico-romano*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2011, pp. 157, ISBN 978-88-8303-349-0. Un ringraziamento sentito a C. Neri e R. Tosi, che hanno letto e commentato questo contributo.

¹ Tra queste si possono annoverare, ad es., l'esclusione dalla trattazione aristotelica di quanto non rientrava nella diade tragedia-commedia, o il fatto che nei prodotti in questione al dato testuale non fosse attribuita una funzione centrale, tale da indurre una fissazione e circolazione nella forma scritta e stimolare una riflessione critica.

² POWELL (1925, 177-201). Si ricordino, in proposito, le parole di MAAS (1927, 690): «über die Willkür der Anordnung, die schon der unförmige Titel verrät, will ich nicht klagen, denn ich sehe keine Möglichkeit, hellenistische Poesie systematisch zu ordnen».

³ MANTEUFFEL (1930). Il cap. I (*De epigrammatis in lapidibus repertis*) tratta di *Epitaphia, Proscynemata, Epigrammata dedicatoria, Hymni*; il cap. II invece comprende *Fragmenta papyracea, Hymni, Aretalogiae, Oracula, Historiae miraculorum etc.*; il cap. III è dedicato a *Mimica ac similia*; il cap. IV a *Fragmenta lyrica et cetera quae supersunt*. Segue una *Appendix* con *Maximi decurionis visio; Tauronis epitaphium, Encomium*.

mimo anonimo si trovano raccolti in appendice ad alcune edizioni dei *Mimiambi* di Eronda⁴, ma sono confluiti anche in volumi o contributi dedicati alla “poesia popolare”⁵.

Una piccola parte di questo *corpus* e, nello specifico, i papiri identificati come copie di scena sono stati, infine, riediti e commentati di recente da Tatiana Gammacurta, all'interno di una monografia incentrata sui reperti papiracei con testi teatrali, recanti segni di un uso drammaturgico⁶.

Sul versante documentario fu Teresa Grassi a offrire, per prima, nel 1920, una selezione di materiali connessi all'ambito degli spettacoli e degli intrattenimenti in generale, nel contributo *Musica, mimica, danza secondo i documenti papiracei greco-egizi*⁷.

All'interno di questa pubblicazione, oltre a una sintetica introduzione sulle manifestazioni orchestriche e musicali in Egitto, dal periodo faraonico a quello romano, si trovano in parte trascritti e commentati i pochi documenti epigrafici e papiracei al riguardo, di provenienza egiziana, allora noti. Sono, inoltre, segnalati utilmente tutti i papiri in cui vi è menzione di un teatro, o di determinati artisti. Né mancano riferimenti alle autorità che assoldavano i vari professionisti, alle circostanze che richiedevano la loro prestazione, alla durata di queste, ai compensi.

Nei decenni successivi, continuarono ad essere pubblicati nuovi documenti e apparvero anche diversi lavori che denotavano uno schietto interesse per questo campo d'indagine e tentavano, di volta in volta, di ridefinire il quadro degli spettacoli nell'Egitto ellenistico-romano⁸ e approfondirne alcuni aspetti. Bisogna attendere però gli anni '60 per poter disporre di un repertorio decisamente ampio, con un'edizione aggiornata dei testi inerenti alle feste nell'Egitto del periodo in questione. Si tratta del volume di Mariangela Vandoni, *Feste pubbliche e private nei documenti greci*⁹, che prende le mosse dichiaratamente dal lavoro della Grassi, ma vi aggiunge alcune categorie di testi (ad es. documenti dei Ginnasi e del Circo, conti, lettere private, etc.), tra cui anche epigrafi scelte fra quelle relative a cerimonie delle Corti tolemaica e romana, per complessivi 163 documenti di vario tipo (restano esclusi i reperti riguardanti il mimo).

⁴ Cf. CRUSIUS (1908, 99-127; edizione riveduta e corretta di quella del 1905); CRUSIUS (1914, 99-147); ROMAGNOLI (1938, 182-263); NAVARRO GONZÁLEZ-MELERO (1981, 89-129); CUNNINGHAM (1987, 36-61; ristampa con *Addenda et Corrigenda*, München-Leipzig 2004); traduzione in RUSTEN-CUNNINGHAM (2002, 354-421).

⁵ Cf. e.g. GARCÍA (1994, 440-61); GANGUTIA (1994, 98ss., 167ss.); GIANOTTI (1996); PORDOMINGO (2001).

⁶ GAMMACURTA (2006).

⁷ GRASSI (1920)

⁸ Sovvengono, ad es., EDGAR (1925); BILABEL (1929); WESTERMANN (1932); ROBERT (1938, con particolare riferimento, in questo caso, non tanto all'Egitto, quanto alla Grecia continentale, all'Asia Minore e al mondo romano); COLLART (1944); SIJPESTEIJN (1976); CASARICO (1981).

⁹ VANDONI (1964).

Di essi viene stampato il testo integralmente con minime note di lettura e di commento. Il libro è peraltro corredato di indici analitici di notevole utilità, perché risultano qui riuniti, per la prima volta, i nomi e le date delle *Feste religiose cristiane e pagane*, i *Vocaboli tecnici*, i *Nomi di artisti*¹⁰.

Frattanto, a distanza di pochi anni, veniva dato alle stampe il VI volume della *Prosopographia Ptolemaica*¹¹ in cui, tra gli altri, comparivano anche nomi di artisti e di atleti¹². Un ulteriore, rilevante tassello, in quest'ambito, fu aggiunto nel 1987, da Hermann Harrauer: il papirologo, editando in *CPR XIII* diversi testi greci di epoca tolemaica, provenienti dal Fayoum registrava, infatti, nuove attestazioni di professionisti e per ciascun nome (una quarantina) adduceva tutta la documentazione papirologica disponibile (pp. 50-173)¹³. Degno di nota anche il contributo pressoché coevo di Sergio Daris, *Lo spettacolo nei papiri greci*¹⁴, il quale, alla luce delle nuove acquisizioni e sulla base dei principali testi e documenti, riproponeva una sintetica panoramica sull'argomento. Uno snodo significativo è rappresentato, quindi, dal libro di Françoise Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte ptolémaïque et romaine d'après la documentation papyrologique grecque*¹⁵, dedicato prevalentemente alle festività greche, e alla loro integrazione nel calendario religioso tradizionale egiziano¹⁶. La sempre crescente importanza di questi momenti festivi in epoca romana e poi cristiana e il ruolo preminente assunto, via via, da professionisti itineranti quali attori e atleti fanno sì che in tale studio si trovino non pochi dati anche su spettacoli e artisti (vd., ad es., le pp. 223s.; 230ss.). Del resto, che l'attenzione su questo settore fosse quanto mai viva e focalizzata ormai non più soltanto sull'Egitto di età ellenistico-imperiale, ma anche sul vicino Oriente e sull'Occidente romano, è oltremodo evidente, ad esempio, dall'apparire di monografie di straordinario spessore, come quelle di Charlotte Roueché, *Aphrodisias in Late Antiquity*¹⁷, dove, nel capitolo *Public Entertainments* (pp. 218-28), vengono prese in considerazione, commentate diffusamente e tradotte ben 231 iscrizioni del periodo post-classico (la maggior parte inedite);

¹⁰ Cf. la recensione di MONTEVECCHI (1965).

¹¹ Cf. PEREMANS-VAN 'T DACK-MOOREN-SWINNEN (1968, buffoni, parassiti, cinedi e simili: nrr. 14700-14712; musicisti, attori, danzatori: nrr. 16974-17059; organizzazione delle feste: nrr. 17183a-17188; atleti e partecipanti ai concorsi ginnici e ippici: nrr. 17189-17250).

¹² Tale volume fu integrato da PERPILLOU-THOMAS (1995). L'intervento uscì postumo, dopo la morte della studiosa. Qualche anno prima, nel 1988, I.E. Στεφανης aveva pubblicato il volume *Διονυσιακοί Τεχνίται. Συμβολές στην προσωπογραφία του θεατρού και της μουσικής των αρχαίων Ελλήνων*, che purtroppo godette di difficile diffusione. La Perpillou-Thomas non era riuscita a consultare tale pubblicazione e quindi, in parte, i due contributi si sovrappongono. Tuttavia essendo quello della Perpillou-Thomas più centrato sull'Egitto, i nomi a cui nella sua lista corrispondono i nrr. 203-368 non sono presenti in Στεφανης.

¹³ Si veda αὐλητής (5, 19; 29, 28; cf. inoltre pp. 53-6), αὐλητρίς (4, 94; cf. pp. 56s.), ὀρχήστρα (5, 17, 18; cf. pp. 132s.). In merito al volume, cf. BINGEN (1988, part. pp. 176s.).

¹⁴ DARIS (1988).

¹⁵ PERPILLOU-THOMAS (1993).

¹⁶ Cf. FRANKFURTER (1996); ALSTON (1996), HUB (1998).

¹⁷ ROUECHÉ (1989). Cf., al riguardo, FOSS (1992); LEVICK (1991). Il libro ora è diventato un sito, costantemente aggiornato e corretto: <<http://insaph.kcl.ac.uk/ala2004/>>.

oppure, *Performers and Partisans at Aphrodisias in the Roman and late Roman Periods. A Study based on Inscriptions from the current Excavations at Aphrodisias in Caria*¹⁸, un volume che presenta epigrafi di gare e una sintesi sulla storia sociale degli spettacoli. Ma si ricordi anche il lavoro di Hartmut Leppin, *Histrionen. Untersuchungen zur sozialen Stellung von Bühnenkünstlern im Westen des Römischen Reiches zur Zeit der Republik und des Principats*¹⁹, o la dissertazione di Robert L. Maxwell, *The Documentary Evidence for Ancient Mime*²⁰.

In anni più recenti un altro aspetto certo non secondario – ossia quello della struttura, del ruolo, dell'organizzazione delle corporazioni di artisti dionisiaci – è stato esemplarmente indagato da Brigitte Le Guen, *Les Associations de Technites dionysiaques à l'époque hellénistique*²¹, un volume che getta luce, nel contempo, su molteplici questioni legate al mondo delle *performances* e degli intrattenimenti.

È in questo filone di studi che si inserisce l'ampio articolo di Gennaro Tedeschi, *Lo spettacolo in età ellenistica e tardo antica nella documentazione epigrafica e papiracea*²², il quale già in precedenti contributi si era occupato del teatro greco.

Diverse pagine sono qui incentrate su un esame della tragedia post-classica, delle opere e degli autori principali, nonché delle trasformazioni che essa subì, in maniera strettamente correlata al cambiamento della realtà storico-politica e al mutare dei gusti e delle esigenze del pubblico (molte le citazioni di testi papiracei ed epigrafici, pp. 89-112). Ma una parte cospicua è dedicata ai generi che, soprattutto nel periodo imperiale, soppiantarono di fatto il dramma classico, ossia il mimo e il pantomimo, nelle loro sfaccettate, eterogenee manifestazioni e caratteristiche (pp. 112-47). Due *Appendici* sono riservate ai testi papiracei ed epigrafici, relativi alla documentazione su prestazioni d'opera di artisti in Egitto, e più specificamente: *Appendice I* contiene contratti riguardanti vari professionisti dello spettacolo, dall'età tolemaica fino al IV sec. d.C.; *Appendice II* altri significativi documenti sulle esibizioni di artisti dal periodo tolemaico fino al VI d.C. (pp. 150-86). Di tutti i testi, stampati integralmente con sintetico apparato critico, viene fornita una traduzione.

Ora, trascorsi quasi dieci anni, lo studioso ha avvertito la necessità di riconsiderare, ampliare e correggere il *corpus* edito, indotto a ciò anche dai nuovi testi e documenti pubblicati in questo arco di tempo. Così dai 35 reperti esaminati nel 2002, si passa agli 80 dell'attuale volume, che mantiene, grossomodo, la struttura del precedente saggio, con un'inversione però dell'ampiezza delle due parti in cui si articola il lavoro. La prima risulta, infatti, qui più compressa, presentando una sintesi su spettacoli e artisti essenzialmente nell'Egitto ellenistico-romano ed è suddivisa in brevi capitoli

¹⁸ ROUECHÉ (1993). Cf., in proposito, MORETTI (1994).

¹⁹ LEPPIN (1992).

²⁰ MAXWELL (1993).

²¹ LE GUEN (2001a). Tra i vari contributi al riguardo mi piace ricordare anche FOUNTOLAKIS (2000).

²² TEDESCHI (2002).

tematici (1. *Premessa*, pp. 9-11; 2. *Pubbliche esibizioni musicali*, pp. 11-6; 3. *Rappresentazioni drammatiche*, pp. 16-28; 4. *Omeristi*, pp. 29-32; 5. *Musici e danzatrici*, pp. 32-5; 6. *Nuove tipologie di intrattenitori e artisti*, pp. 35s.; 7. *Pantomimi*, pp. 36-8; 8. *Altre forme di intrattenimento*, pp. 38-41; 9. *Mimi*, pp. 41-53). La seconda, invece, come in precedenza, riunisce la *Documentazione sulle prestazioni d'opera di artisti in Egitto* (pp. 56-141): *I Appendice* (contratti riguardanti gli artisti in Egitto, dall'età tolemaica al IV sec. d.C., pp. 57-83); *II Appendice* (ampia antologia di documenti vari, fino al VI sec. d.C., pp. 85-141). I testi sono disposti in ordine cronologico e, laddove coevi, in sequenza alfabetica per collezione papirologica; a ogni papiro è assegnato un numero progressivo. Di ciascun reperto sono forniti i seguenti dati: nome, datazione, luogo di ritrovamento, bibliografia essenziale, riferimento alla *Berichtigung Liste*, nel caso di correzioni apportate dopo l'*editio princeps*. Viene quindi presentata la trascrizione del testo, corredata da un apparato, in cui T. registra interventi critici e normalizza le scritture anomale nel papiro. Segue, infine, la traduzione italiana. Chiudono il volume una aggiornata *Bibliografia essenziale* (pp. 143-5), e utilissimi repertori: *Indice dei nomi propri* (pp. 147-52); *Indice delle fonti* (pp. 153s.); *Iscrizioni* (p. 155); *Papiri* (pp. 155-7), *Varia* (p. 157).

Questa seconda parte del libro, come si sarà notato, si configura come una antologia di documenti su base tematica, e non sostituisce dunque, ma affianca proficuamente il volume della Vandoni, in parte aggiornandolo. Un quadro più completo sullo spettacolo nell'Egitto di età ellenistico-romana ci si attende dalla monografia di M. Satama, *Dance, Dancers and other Performers in Graeco-Roman Egypt*, in corso di stampa nella serie Papers and Monographs of the Finnish Institute at Athens (PMFIA)²³.

È quella di T. una pubblicazione agile che, evidentemente, mira a essere consultabile senza difficoltà anche da un lettore non specialista. Gli addetti ai lavori, nondimeno, troveranno qui riuniti materiali altrimenti sparsi in varie collezioni, con il risultato che, in definitiva, è possibile ricavare un quadro soddisfacente delle forme e dei modi dello spettacolo in una determinata area geografica, in un preciso momento storico. Se questo è il pregio principale del volume, l'aspetto su cui si possono muovere alcuni rilievi è, forse, l'eccesso di semplificazione nel trattare o affrontare problemi in realtà molto controversi. A questo proposito vorrei proporre alcune riflessioni e puntualizzazioni:

p. 10: «il più antico testimone dell'*Odissea* [...] risalente alla seconda metà del III sec. a.C. etc.». T. sta parlando di *P.Sorb.* inv. 2245, datato da G. Cavallo e H. Maehler²⁴ alla fine del III a.C.:

²³ Si tratta della rielaborazione della tesi di dottorato, apparsa come VESTERINEN (2007). La medesima autrice ha trattato di *Performers and their Contracts in the Roman Period*, al XXVI Congresso Internazionale di Papirologia (Ginevra, 16-21 agosto del 2010). Tale intervento, tuttavia, non compare tra gli atti.

²⁴ Cf. CAVALLO-MAEHLER (2008, 57, nr. 27).

non sarei dunque sicura che si possa definire il più antico testimone dell'opera omerica, poiché, a quanto mi risulta, si contano diversi papiri dell'*Odissea* risalenti al medesimo secolo, alcuni forse di qualche decennio anteriori. Mi riferisco a *BGU* VI 1470 (MP³ 1020; III/II a.C.), *P. Montserrat* inv. 46 (MP³ 1093.2; III a.C.), *P. Schub.* 1 (MP³ 1094; III/II a.C.), *P. Col.* VIII 200 (MP³ 1108.1; III/II a.C.), *P. Hib.* II 194 (MP³ 1129; 280-240 a.C.), *PSI* VIII 979 (MP³ 1138; III a.C.), *P. Hib.* I 23 (MP³ 1143; III a.C.), *P. Lefort* (MP³ 1145; III/II a.C.)²⁵.

p. 11: «il più antico documento scritto in greco [...] è un libro del IV sec. a.C.». T. allude al papiro dei *Persiani* di Timoteo. L'autore sta ripercorrendo la storia dell'«infiltrazione della cultura greca» in Egitto. In quest'ottica il primo documento scritto in greco è del VI sec. a.C., più precisamente del 591. Si tratta di un'iscrizione incisa sulla gamba di una statua colossale ad Abu Simbel da alcuni mercenari del re d'Egitto Psammetico II, che registrano i loro nomi e i loro etnici²⁶. Al IV sec. risalgono il papiro di Derveni, datato, pur con cautela, dagli ultimi editori²⁷ al 340-320 a.C.²⁸, il contratto di Elephantina (311 a.C.), e appunto il papiro con i *Persiani* di Timoteo. Di quest'ultima opera segnalerei, oltre all'edizione di T.H. Janssen del 1989, quella di J.H. Hordern, Oxford 2002.

p. 16: il teatro viene definito «una delle più originali invenzioni ateniesi», un'espressione che desta qualche perplessità. Se infatti, senza dubbio, il teatro occidentale affonda le sue radici nel mondo greco e ad Atene raggiunse vette di assoluta eccellenza, coglierne la matrice esclusivamente ateniese è quantomeno riduttivo. Basti pensare alla questione, assai dibattuta, dell'influsso della commedia dorica siciliana sulla commedia attica e comunque al fatto che, anche nella prima parte del V sec. a.C., in Sicilia, vi fossero teatri fiorenti e della massima rilevanza²⁹.

p. 17: «l'unico luogo in cui si cercò di far recuperare l'antica dignità al genere (*scil.* tragico) fu Alexandria (*sic*)». Il riferimento è al nuovo impulso che la produzione drammatica ebbe grazie alla munificenza dei Tolemei e alla loro illuminata politica culturale, ma, anche in questo caso, l'asserzione risulta troppo netta e andrebbe forse stemperata. La realtà dell'Egitto tolemaico è quella a noi meglio nota per l'abbondanza di testimonianze papiracee; tuttavia esistono numerosi elementi che evidenziano come in altri regni ellenistici la situazione non dovesse essere molto diversa: in generale, la documentazione epigrafica e archeologica mostra, ad esempio, che le isole greche e il vicino Oriente partecipavano alla vita culturale/teatrale del mondo greco (con costruzioni di edifici

²⁵ L'ordine di citazione dei papiri qui seguito è progressivo rispetto ai canti dell'*Odissea* conservati.

²⁶ Cf. IRIGOIN (2009, 5).

²⁷ KOUREMENOS-PARÁSSOGLU-TSANTSANOGLU (2006, 9).

²⁸ Ovviamente, benché il luogo di ritrovamento sia la Macedonia, quello di provenienza sarà stato l'Egitto.

²⁹ Per cui cf. tra i molti, SOFIA (2003, 133s. n. 1).

teatrali, allestimento di feste con concorsi drammatici, prestazioni/associazioni d'artisti etc.) ed erano caratterizzate da una notevole vivacità culturale³⁰.

p. 22 n. 79: i dati qui appaiono confusi. Circa *P. Oxy.* L 3533, T. afferma: «il papiro riporta sul *verso* parte degli *Epitrepontes* di Menandro (vv. 790-808)³¹ e presenta almeno un segno di indicazione registica, precisamente una barra obliqua (/) a metà v. 796». Segue il rimando a un contributo di T. Gammacurta del 2007. La barra obliqua, la cui funzione – secondo l'editore E.G. Turner – potrebbe essere precisamente quella di «divider to aid reading aloud or dramatic delivery» (p. 42), in realtà si nota ai rr. 2 (= v. 791), 4 (v. 793), 6 (v. 795, 2 volte), 7 (v. 796), 8 (v. 797) e l'articolo citato si riferisce a *PSI X 1176*, che tramanda un testo della Commedia Nuova di discussa attribuzione.

pp. 29-31: trattando degli omeristi, una particolare categoria di artisti, che performavano canti epici, T. rileva che «anche in Egitto era diffusa la pratica di declamare in pubblico canti epici», e immediatamente dopo, aggiunge: «tra gli oltre trenta papiri omerici del III sec. a.C. sono altrettanto interessanti alcuni testimoni eccentrici, che seguono versioni diverse rispetto alla successiva edizione alessandrina e alla *vulgata* medioevale, i quali conservano tracce di probabili varianti rapsodiche» (segue un elenco di papiri); poi, di nuovo, continua: «oltre a questi testi, l'attività degli omeristi in Egitto è attestata da un calendario di feste etc.». Sono qui state sovrapposte ed equiparate – credo – pratica rapsodica e drammatizzazione. Gli omeristi inscenavano episodi tratti dall'*epos*, i rapsodi si limitavano a recitarli e le varianti rapsodiche dei papiri non provano, necessariamente, l'esistenza o l'attività degli omeristi, ma solo l'apprezzamento, la vitalità del testo omerico nei secoli.

p. 35: «intellettuali di varia formazione frequentavano i ginnasi locali per diffondere il patrimonio culturale con il relativo bagaglio di conoscenze mettendolo a disposizione dell'ampia parte della popolazione esclusa dal circuito librario e dall'insegnamento scolastico». Formulata così, l'affermazione potrebbe, a mio avviso, risultare fuorviante. In epoca ellenistica, chi accede al Ginnasio, un'istituzione propriamente greca, è l'*élite* grecofona della popolazione che, per il fatto stesso di frequentare il Ginnasio, non è affatto esclusa dall'istruzione: gli intellettuali ad essa si rivolgono e non si curano certamente delle masse³².

p. 46: nel capitolo dedicato ai mimi si legge: «per quanto concerne la struttura è possibile distinguere, come del resto fa Plutarco, il mimo che consiste in una scena autonoma (παίγνιον) e

³⁰ Vd., tra i tanti, gli studi di LE GUEN (2001); (2003a); (2003b); (2010).

³¹ Nuovi contributi alla lettura di questi versi vengono ora da *P. Mich.* 4752, a, b, c, pubblicati di recente da RÖMER (2012).

³² Vd., tra i molti, DELORME (1960, part. p. 427); ORTH (1983), nonché CRIBIORE (2001, 34ss.).

quello che si estende in sequenze articolate distinguibili in atti (ὑπόθεσις)». Questa distinzione è tutt'altro che pacifica, vd. tra i molti, Hordern (2004, 9 n. 23 con bibl.).

p. 48: «certi mimi presentano la distribuzione di battute tra personaggi e notazioni registiche»: l'esempio citato è *P. Oxy.* LIII 3700, di cui T. dice trattarsi di un mimo mitologico parodico, che ha come protagonista Eracle servo di Onfale. In realtà ciò è controverso. Non si è sicuri né del genere di appartenenza, né che i protagonisti possano considerarsi effettivamente Eracle e Onfale ed essi non siano solo menzionati, invece, all'interno di un racconto³³.

p. 58: T. traduce l'espressione τῆς ἐπιγονῆς in maniera letterale. Così Συρακόσιος τῆς ἐπιγονῆς, è reso «Siracusano di origine», Γαλάτου τῆς ἐπιγονῆς, «Galata di origine», etc. Il senso di questa formula, tuttavia, non è perspicuo e ha suscitato un ampio dibattito. Si veda almeno B. Kramer in *CPR XVIII* (1991) 72s., con la bibliografia ivi richiamata. Mi chiedo, dunque, se non sarebbe stato più prudente, anche ai fini di problematizzare la questione, semplicemente traslitterare le parole (cf., ad es., Rowlandson 1998, 277). Così, del resto, sceglie di fare lo stesso T. altrove³⁴. In tal caso, tuttavia, riterrei indispensabile, per agevolare il lettore non specialista, fornire qualche, pur minima nota di spiegazione.

pp. 64, 67, 71, 73, 77, 81, 83: il verbo ὁμολογῶ è verbo tecnico, *standard*, che si trova in determinati tipi di contratti tra privati e quindi sarebbe preferibile, a mio avviso, renderlo sempre nello stesso modo (pp. 64, 78: «dichiaro», p. 67: «sono d'accordo», pp. 71, 73, 77, 81: «convengono»/«abbiamo convenuto», p. 83: «ho dato il mio assenso») e distinguerlo, possibilmente, da εὐδοκῶ³⁵ (vd. invece p. 72: «sono d'accordo»).

p. 82 rr. 6 e 21: se davvero, al r. 6, lo spazio disponibile dopo Αυσρηλιος e prima di Κολλουθου fosse tale da poter contenere 10 lettere (così nel nostro volume; 9 in *CPR XVII A 19*; 8 nelle precedenti edizioni) verrebbe da integrare il diffusissimo Ψεναμοῦνις, in luogo del non attestato Ψενῦμις, qui accolto (e, tuttavia, non proposto, come si legge in apparato, da F. Perpillou-Thomas nel 1995, bensì già da C. Wessely nel 1913 in *SPP XIII*, p. 6). Ma, a un riscontro sulla riproduzione fotografica, già 8 lettere parrebbero molte, ragione per cui o si mantiene Ψενῦμις o, in alternativa, si potrebbe ipotizzare un'abbreviazione in Ψεναμοῦνις (ma sarà opportuno, in ogni caso, stampare un numero inferiore di lettere mancanti o incerte).

³³ Vd. in sintesi ESPOSITO (2005, 17).

³⁴ Cf. e.g. *P. Lond.* II 331, nr. 5 (p. 63), *P. Gen.* I² 73, nr. 9, (p. 67), dove il termine παίστης, pur di senso meno controverso, viene traslitterato e corsivato; lo stesso vale per il vocabolo καλαμαύλης di *P. Athen.* 43v, nr. 33 (pp. 95-98), proposto da S. Kapsomenos (il cui nome, peraltro, si doveva registrare in apparato) e di discusso significato, o ancora, sempre nel medesimo papiro, per il sostantivo ἐπιτήρησις, o, infine, per la misura di liquidi κνίδια (*knidia*), di *P. Ryl.* IV 641r (pp. 127s.), *SPP XX* 85r I 10-30 (pp. 129s.), sul cui valore si veda GONIS 2009, 188. In *SB XXII* 15324 = *P. Mich.* inv. 4394^a (p. 99) viene utilizzato un *escamotage* diverso: la parola σόμφις, non presente nei dizionari, è tradotta con «danzatrice templare» e accompagnata tra parentesi dalla traslitterazione (*somphis*).

³⁵ Cf. TAUBENSCHLAG (1955, 646).

Alcune segnalazioni bibliografiche: su omeristi e parodi (p. 32) si veda l'interessante articolo di Hillgruber (2000, 63-72, con bibl.); su *P. Giss. 3 = P. Giss.Lit. 4.4* (p. 43), cf. Harker (2008, 115, 119, 195); su *P. Oxy. II 219* (p. 47) si tenga presente anche il contributo di Funaioli (2010, 69-80). Infine, nelle citazioni di papiri con solo numero di inventario, come *P. Berol. inv. 13876r* (p. 49 n. 230) sarebbe utile fornire i riferimenti ai principali cataloghi MP³ e LDAB (in questo caso rispettivamente 2436 e 1524) per agevolarne la consultazione.

Al di là di queste osservazioni, è giusto ribadire il merito di un'opera facilmente accessibile³⁶ e che risponde alla effettiva esigenza di diffondere il patrimonio della cultura greco-latina presso un più vasto pubblico di studiosi.

Elena Esposito
Università degli Studi della Basilicata
Dipartimento di Scienze Umane
Via Nazario Sauro, 85
I - 85100 Potenza
elena.esposito@unibas.it

³⁶ Il volume, peraltro non solo ha un costo modico, ma si può anche liberamente scaricare all'indirizzo <<http://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/5701>>.

Riferimenti bibliografici

ALSTON 1996

R. Alston, rec. a F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte ptolémaïque et romaine d'après la documentation papyrologique grecque*, Lovanii, Imprimerie Orientaliste 1993, in «JHS» CXVI 222-3.

BILABEL 1929

F. Bilabel, *Die gräko-ägyptischen Feste*, in «NHJ» 1-51.

BINGEN 1988

J. Bingen, rec. H. Harrauer (ed.), *Griechische Texte, 9. Neue Papyri zum Steuerwesen im 3. Jh. v. Chr. (CPR XIII)*, Wien, Vlg. Brüder Hollinek 1987, in «CE» LXIII 173-7.

CASARICO 1981

L. Casarico, *Note su alcune feste nell'Egitto tolemaico e romano*, in «Aegyptus» LXI 121-42.

CAVALLO-MAEHLER 2008

G. Cavallo-H. Maehler (Hrsg.), *Hellenistic Bookhands*, Berlin-New York, Walter De Gruyter.

COLLART 1944

P. Collart, *Réjouissance, divertissements, et artistes de province dans l'Égypte Romaine*, in «RPh» XVIII 134-52.

CRIBIORE 2001

R. Cribiore, *Gymnastic of the Mind. Greek Education in Hellenistic and Roman Egypt*, Princeton-Oxford, Princeton University Press.

CRUSIUS 1908

O. Crusius (ed.), *Herondae Mimiambi*, novis fragmentis auct. Accedunt Phoenicis Coronistae, Mattii Mimiamborum fragmenta, Mimorum fragmenta et specimina varia nuper reperta, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubner.

CRUSIUS 1914

O. Crusius (ed.), *Herondae Mimiambi*, novis fragmentis adiect. Accedunt Phoenicis Coronistae, Mattii Mimiamborum fragmenta, Mimorum fragmenta et specimina varia, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubner.

CUNNINGHAM 1987

I.C. Cunningham (ed.), *Herodae Mimiambi*, cum app. fragmentorum mimorum papyraceorum, Leipzig, B.G. Teubner.

DARIS 1988

S. Daris, *Lo spettacolo nei papiri greci*, in «Aevum(ant)» I 77-93.

DELORME 1960

J. Delorme (éd.), *Gymnasion. Étude sur les monuments consacrés à l'éducation en Grèce (des origines à l'Empire romain)*, Paris, De Boccard.

EDGAR 1925

C.C. Edgar, *Records of a Village Club*, in *Raccolta di Scritti in onore di Giacomo Lumbroso (1844-1925)*, Milano, pubblicazioni di «Aegyptus», 369-76.

ESPOSITO 2005

E. Esposito, *Il Fragmentum Grenfellianum (P. Dryton 50)*, introd., testo crit., trad. e comm., Bologna, Pàtron.

FOSS 1992

C. Foss, rec. a Ch. Roueché, *Aphrodisias in Late Antiquity*, London, The Society for the Promotion of Roman Studies, 1989, in «JRS» LXXXII 299-300.

FOUNTOULAKIS 2000

A. Fountoulakis, *The Artists of Aphrodite*, in «AC» LXIX (2000) 133-47.

FRANKFURTER 1996

D. Frankfurter, rec. a F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte ptolémaïque et romaine d'après la documentation papyrologique grecque*, Lovanii, Imprimerie Orientaliste 1993, in «Numen» XLIII 303-15.

FUNAIOLI 2010

M.P. Funaioli, *Il mimo del gallo perduto (Pap. Oxy. II 219)*, in «DeM» I 69-80.

GAMMACURTA 2006

T. Gammacurta, *Papyrologica scaenica*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.

GANGUTIA 1994

E. Gangutia, *Cantos de mujeres en Grecia*, Madrid, Ediciones Clásicas.

GARCÍA 1994

J.A. Martín García, *Poesía Helenística menor*, Madrid, Editorial Gredos.

GIANOTTI 1996

G.F. Gianotti, *Forme di consumo teatrale: mimo e spettacoli affini*, in O. Pecere-A. Stramaglia (a cura di), *La letteratura di consumo nel mondo greco-latino*, Atti del convegno internazionale, Cassino, 14-17 settembre 1994, Cassino, Università degli Studi, 265-92.

GONIS 2009

N. Gonis, *Abbreviations and Symbols*, in R. Bagnall (ed.), *The Oxford Handbook of Papyrology*, Oxford, Oxford University Press, 172-96.

GRASSI 1920

T. Grassi, *Musica, mimica, danza secondo i documenti papiracei greco-egizi*, in «Studi della Scuola Papirologica di Milano» III 117-35.

HARKER 2008

A. Harker, *Loyalty and Dissidence. The Case of the Acta Alexandrinorum*, Cambridge, Cambridge University Press.

HARRAUER 1987

H. Harrauer (Hrsg.), *Griechische Texte, 9. Neue Papyri zum Steuerwesen im 3. Jh. v. Chr.*, Wien, Vlg. Brüder Hollinek (= CPR XIII).

HILLGRUBER 2000

M. Hillgruber, *Homer im Dienste des Mimos*, in «ZPE» CXXXII 63-72.

HORDERN 2004

J.H. Hordern, *Sophron's Mimes*, Text, Translation, and Commentary, Oxford, University Press.

HUB 1998

W. Huß, rec. a F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte ptolémaïque et romaine d'après la documentation papyrologique grecque*, Lovanii, Imprimerie Orientaliste 1993, in «Gnomon» LXX/4 331-4.

IRIGOIN 2009

J. Irigoin, *Il libro greco dalle origini al Rinascimento*, trad. a cura di A. Magnani, Firenze, Istituto Papirologico "G. Vitelli" (ed. or. Paris, Bibliothèque nationale de France 2001).

KOUREMENOS-PARÁSSOGLOU-TSANTSANOGLU 2006

Th. Kouremenos-G.M. Parássoglou-K. Tsantsanoglou (a cura di), *The Derveni Papyrus*, ed. with Introd. and Comm., Firenze, Olschki.

LE GUEN 2001a

B. Le Guen, *Les Associations de Technites dionysiaques à l'époque hellénistique*, Nancy, A.D.R.A.

LE GUEN 2001b

B. Le Guen, *L'activité dramatique dans les îles grecques à l'époque hellénistique*, in «REA» CIII 261-98.

LE GUEN 2003a

B. Le Guen, *A chacun sa tragédie?*, in «Pallas» LXII 85-139.

LE GUEN 2003b

B. Le Guen, *Théâtre, cités et royaumes en Anatolie et au Proche-Orient de la mort d'Alexandre le Grand aux conquêtes de Pompée*, in «Pallas» LXII 329-55.

LE GUEN 2010

B. Le Guen, *Les fêtes du théâtre grec à l'époque hellénistique*, in «REG» CXXIII 495-520.

LEPPIN 1992

H. Leppin, *Histrionen. Untersuchungen zur sozialen Stellung von Bühnenkünstlern im Westen des Römischen Reiches zur Zeit der Republik und des Principats*, Bonn, Habelt.

LEVICK 1991

B.M. Levick, rec. a Ch. Roueché, *Aphrodisias in Late Antiquity*, London, The Society for the Promotion of Roman Studies 1989, in «CR» XLI 201-03.

MAAS 1927

P. Maas, rec. a I.U. Powell (ed.), *Collectanea Alexandrina. Reliquiae minores poetarum Graecorum aetatis Ptolemaicae, 323-146 a.C., epicorum, elegiacorum, lyricorum, ethicorum, cum epimetris et indice nominum*, Oxonii e typographeo Claredoniano 1925, in «Gnomon» III 689-91.

MANTEUFFEL 1930

G. Manteuffel, *De opusculis Graecis Aegypti e papyris, ostracis lapidibusque collectis*, Warszawa, Nakładen towarzystwa naukowego warszawskiego.

MAXWELL 1993

R.L. Maxwell, *The Documentary Evidence for Ancient Mime*, Ann Arbor, Diss.

MONTEVECCHI 1965

O. Montevecchi, rec. a M. Vandoni, *Feste pubbliche e private nei documenti greci*, Milano, Istituto Editoriale Cisalpino 1964, in «Aegyptus» XLV 96-7.

MORETTI 1994

J.-Ch. Moretti, rec. a Ch. Roueché, *Aphrodisias in Late Antiquity*, London, The Society for the Promotion of Roman Studies 1989, in «Topoi (Lyon)» IV/1 351-61.

NAVARRO GONZÁLEZ-MELERO 1981

J.L. Navarro González-A. Melero (eds.), *Herodas mimiambos; Fragmentos mímicos; Partenio de Nicea, Sufrimientos de amor*, Madrid, Editorial Gredos.

ORTH 1983

W. Orth, *Zum Gymnasium im römerzeitlichen Ägypten*, in H. Heine (Hrsg.), *Althistorische Studien Hermann Bengtson zum 70 Geburtstag, dargebracht von Kollegen und Schülern*, in Verbindung mit K. Stroheker-G. Walser, Wiesbaden, Steiner, 223-32.

PEREMANS-VAN 'T DACK-MOOREN-SWINNEN 1968

W. Peremans-E. Van 't Dack-L. Mooren-W. Swinnen, *La cour, les relations internationales et les possessions extérieures, la vie culturelle*, Louvain, Publications universitaires de Louvain.

PERPILLOU-THOMAS 1993

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte ptolémaïque et romaine d'après la documentation papyrologique grecque*, Lovanii, Imprimerie Orientaliste.

PERPILLOU-THOMAS 1995

F. Perpillou-Thomas, *Artistes et athlètes dans le papyrus grecs d'Égypte*, in «ZPE» CVIII 225-51.

PORDOMINGO 2001

F. Pordomingo, *Les Anthologies de P. Tebt. I 1 et 2*, in I. Andorlini-G. Bastianini-M. Manfredi-G. Menci (a cura di), *Atti del XXII congresso internazionale di papirologia, Firenze 23-29 agosto 1998*, Firenze, Istituto Papirologico "G. Vitelli", 1077-93.

POWELL 1925

I.U. Powell (ed.), *Collectanea Alexandrina. Reliquiae minores poetarum Graecorum aetatis Ptolemaicae, 323-146 a.C., epicorum, elegiacorum, lyricorum, ethicorum, cum epimetris et indice nominum*, Oxonii e typographeo Claredoniano.

ROBERT 1938

L. Robert, *Fêtes, musiciens, et athlètes*, in Id., *Études épigraphiques et philologiques*, Paris, E. Champion, 7-112.

ROMAGNOLI 1938

E. Romagnoli, *Eronda e i mimici minori*, Bologna, Zanichelli.

RÖMER 2012

C.E. Römer, *New Fragments of Act IV, Epitrepontes 786-823 Sandbach (P. Mich. 4752 a, b and c)*, in «ZPE» CLXXXII 112-20.

ROUECHÉ 1989

Ch. Roueché, *Aphrodisias in Late Antiquity*, London, The Society for the Promotion of Roman Studies.

ROUECHÉ 1993

Ch. Roueché, *Performers and Partisans at Aphrodisias in the Roman and Late Roman Periods. A Study Based on Inscriptions from the Current Excavations at Aphrodisias in Caria*, London, The Society for the Promotion of Roman Studies.

ROWLANDSON 1998

J. Rowlandson (ed.), *Women and Society*, with the coll. of R. Bagnall et al., Cambridge, Cambridge University Press.

RUSTEN-CUNNINGHAM 2002

J. Rusten-I.C. Cunningham (eds.), *Theophrastus Characters, Herodas Mimes, Sophron and Other Mime Fragments*, Cambridge, Mass.-London, Harvard University Press.

SATAMA c. di s.

M. Satama, *Dance, Dancers and Other Performers in Graeco-Roman Egypt*, in corso di stampa nella serie «Papers and Monographs of the Finnish Institute at Athens» («PMFIA»).

SIJPESTEIJN 1976

P.J. Sijpesteijn, *Transportation of Entertainers in Roman Egypt*, in J.M. Bremer-S.L. Radt-C.J. Ruljgh (Hrsg.), *Miscellanea tragica in honorem J.C. Kamerbeek*, Amstelodami, apud Adolfum Hakkert, 425-9.

SOFIA 2003

A. Sofia, *Influssi egizi in Sicilia e in Magna Grecia. Testimonianze nella commedia dorica, nel mimo e nella farsa fliacica*, in «Aegyptus», LXXXIII 133-61.

TAUBENSCHLAG 1955

R. Taubenschlag, *The Law of Graeco-Roman Egypt in the Light of the Papyri (323 B.C.-640 A.D.)*, Warszawa, Państwowe Wydawnictwo Naukowe.

TEDESCHI 2002

G. Tedeschi, *Lo spettacolo in età ellenistica e tardo antica nella documentazione epigrafica e papiracea*, in «PapLup» XI 89-187.

VANDONI 1964

M. Vandoni, *Feste pubbliche e private nei documenti greci*, Milano, Istituto Editoriale Cisalpino.

VESTERINEN 2007

M. Vesterinen, *Dancing and Professional Dancers in Roman Egypt*, Diss.

WESTERMANN 1932

W.L. Westermann, *Entertainment in the Village of Graeco-Roman Egypt*, in «JEA» XVIII 16-27.